



**Francisci Monacelli Eugubini J. U. D. Protonotarii  
Apostolici, olim Ecclesiae Venusinae, ac deinde Aesinatis  
Vicarii Generalis, &c. Formularium Legale Practicum Fori  
Ecclesiastici**

In Quo Formulæ Expeditionum usufrequentium de his, quæ pertinent ad  
Officium Judicis nobile, continentur ; Opus Episcopis, Vicariis Generalibus,  
Aliisque Iurisdictionem quasi Episcopalem exercentibus: necnon  
Confessariis, Parochis, Cancellariis, cæterisque in dicto Foro versantibus,  
apprimè utile ...

In qua præter formulas Declaratoriarum Censurarum, ponuntur aliæ  
formulæ, tum Citationum, ac Monitionum pro validitate processuum  
requisitarum, tum Decretorum, aliorumve actuum ad opportunitatem, &  
ornatum materiæ incidentium; acceditque in calce Appendix miscellanea,  
plura, ad Gubernium ...

**Monacellus, Franciscus**

**Venetiis, 1709**

Instruzione III. Avvertimenti da darsi dal Vescovo alti Predicatori.

---

[urn:nbn:de:hbz:466:1-62433](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-62433)

sono state private, del Regno, ò di prole.

20 E se bene per esser alcun morto scomunicato, ò interdetto, non segue ordinariamente effetto alcuno simile a i riferiti: hà però il Signore tal volta fatto alcuna di queste dimostrazioni, accioche intendessimo quanto grande stima far si debba delle Censure Ecclesiastiche, e quanto importi, che con l'assoluzione, la quale si dà a i morti scomunicati, comincino li fedeli viventi ad offerire Sacrificii, Orazioni, digiuni, limosine, & altre opere satisfattorie: accioche tali defonti possano esser liberati dalle pene del Purgatorio, se prima di morire con atti di contrizione ricevono il perdono delle loro colpe, restando debitori di sodisfare, e purgarsi, prima d'essere ammessi alla gloria. E per conoscere quanto gran male sia la scomunica, basta di notare ciò che osserva *San Bernardo* riferito dal *Bellarmino* nella dichiarazione del Simbolo all'articolo nono, cioè, che la Chiesa nel Venerdì Santo fa speciale Orazione, per li Pagan, Giudei, Heretici, e Schismatici, e solo non fa orazione per gli scomunicati.

21 Si tralasciano esempi, & effetti accaduti, e prodotti dalle scomuniche nelle cose inanimate, e negli animali irragionevoli: fulminate contro essi per modo di maledizione, acciò, da *San Bernardo* contro le mosche, il gran numero delle quali impediva la celebrazione de Divini Officii in Chiesa, subito morte. Da *San Benedetto* contro il Corvo, c'havea rubato l'anello dell' Abate, subito caduto infermo, e del Vescovo contro i passeri, ch'entravano, e lordavano la Chiesa del Beato Vincenzo, e perturbavano le sacre funzioni, e più non comparvero: anzi portati in detta Chiesa vivi, subito morivano, riferiti tanto dal *Herolt* nel citato Sermone 69. lettera M. nel fine, quanto dal *Graffio* nelle decisioni auree alla par. 1. lib. 4. cap. 6. num. 13. permessi, e voluti da Dio (come questo Autore osserva) accioche maggiormente i fedeli imparassero a temere, e stimare le Censure Ecclesiastiche.

## ISTRUZIONE III.

Avvertimenti da darsi dal Vescovo alli Predicatori.

Inerendo agl'ordini generali trasmessi dalla Sac. Congregazione del Concilio a tutti gli ordinarii de luoghi, in esecuzione della mente del Religiosissimo Pontefice Innocenzio XI. l'anno 1680. da me riferiti alla parte 1. nell' Appendice pag. 320. deve il Vescovo, & ogn altro Prelato c'hà jus d'eleggere, & approvare i Predicatori seriamente riflettere, che nel tempo dell' Avvento, e di Quaresima in ogni luogo; ò sia Città Terra, ò Castello d'Italia, si predica la parola di Dio, ma perche questa viene adulterata, e mascherata con dicerie inutili, con erudizioni rettoriche, e declamazioni vane, le loro voci sono Violini che snervano la disciplina Ecclesiastica, e non Trombe che intimino guerra alle passioni: i loro periodi sono ghirlande, e nastri che imbellettano i vizii, e non catene di spavento profetico, e da ciò avviene, che ne pur uno degli ascoltanti fugge all'Eremo per salvarsi, ò si toglie da fianchi chi l'incanta, ò restituisce la robba tolta, ò si disdice delle calunnie tessute, ò da al fuoco il libro dishonesto, ò muta contrada per mutar: e dalla rarità de fedeli migliorati, si convince il rarissimo numero de veri Predicatori, ancorche siano in tutta l'Europa innumerabili, non agguagliando il lor gran numero, ciò che operorono Vincenzo Ferrerio nella Francia, Lodovico Granata nella Spagna, e nell'Italia Bernardino da Siena, e Girolamo da Narni. Gli abusi che durano, le male usanze che crescono, i peccati, che si moltiplicano, e non si piangono, le violenze che si ostentano, i Tribunali che si corrompono, i miseri, & i deboli che si opprimono, gli affronti che si minacciano, l'imtemperanza che si propaga, e le dishonestà che inondano, e l'Ateismo che horamai burta la maschera, pur troppo mostrano, quanto siano rari i veri Evangelisti di Christo in tanti Predicatori ascoltati senza



frutto da Christiani, e per tanto corre a carico de Prelati, d'ammonire, e ricordare i Predicatori eletti.

1 Che l'officio del predicare, è santissimo, esercitato da Profeti, dagl' Apostoli, e dallo stesso Figlio di Dio, & è grande il merito, e premio di quelli, che riducono l'anime sù la strada della salute, dicendo San Giacomo, che chi converte il peccatore, ricuopre i proprii peccati, ancorche siano di gran numero.

*Evangelizare pauperibus misit me, & sanare contritos corde Luc. 4.*

*Dei enim sumus adiutores, 1. Cor. 3.*

*Qui converti fecerit peccatorem ab errore viae suae, salvabit animam ejus a morte, & operiet multitudinem peccatorum. Jac. 5.*

2 Che in questo ministero non si deve avere altro fine, nè mira, che la sola gloria di Dio, e la salute dell'anime.

*Maledictus, qui facit opus Dei fraudulentè, Jer. 48.*

*Vani sunt omnes homines, in quibus non subest scientia Dei, Sap. 13.*

*Stulte egerunt Pastores, & Dominum non quaesierunt, propterea non intellexerunt, & omnis Grex eorum dispersus est. Jer. 10.*

*In omnibus exhibeamus nosmetipsos sicut Dei ministros in charitate non ficta, 2. Cor. 6.*

*Non quaero quod mihi utile est, sed quod multis, ut salvi fiant, 1. Cor. 10.*

*Non quaero, quae vestra sunt, sed vos, 2. Cor. 12.*

3 Che per compungere i traviati, non basta nè industria, nè dottrina, se à chi parla, e s'affatiga, non aggiunge vigore, e non da credito, la mortificazione degli appetiti, e l'avversione a i commodi, ch'è il cingolo della penitenza.

*Sint lumbi vestri praecincti, & lucernae ardentes in manibus vestris. Luc. 12.*

*Mortificationem Jesu semper in corpore nostro circumferentes, ut & vita Jesu manifestetur in Corporibus nostris, 2. Corinth. 2.*

4 Che non raccontino ne' Pulpiti favole, ò altre facezie, e motti da muovere à riso, ò miracoli non approvati, ò hi-

storie apocrife, e non predichino di notte.

*Prophetae prophetabant mendacium, & Sacerdotes applaudebant, & populus meus dilexit talia: quid igitur fiet in novissimo ejus?*

*Ineptas autem, & aniles fabulas devota, 1. Tim. 4.*

*Erat autem diebus docens in templo, non solum verò morabatur in Monte Oliveti, Luc. 21.*

*Dilucidò venit in templum, & Sedens docebat eos, Jo. 8.*

*Mè oportet operari opera ejus, qui misit me donec dies est, Jo. 9.*

Che non ardiscono interpretare cosa alcuna della Sagra Scrittura, che non sia uniforme al consentimento de Santi Padri, e alla dottrina della Chiesa, nè di profetizzare avvenimenti d'alcuna sorte (ancorche ciò fosse per incutere timore) se non quelli che spiegano i Santi Padri.

*Falsa Prophetae vaticinantur in nomine meo: non misi eos, & divinationes mendaces prophetant vobis. Jer. 14.*

*Non mittebam Prophetas, & ipsi curabant: non loquebar ad eos, & ipsi prophetabant.*

*Divinationem mendacem locuti estis, & dicitis, ait Dominus, cum ego non sim locutus, Ezechiel. 23.*

*Noli altum sapere; sed time, Rom. 11.*

Che non insegnino dottrine larghe, 6 relattive de costumi, nè diano risoluzione de casi di coscienza; nè pubblicamente, nè privatamente, se non sono ben sicuri dell'opinione, e dottrina che tengono, poiche l'errore di uno, che predica, fa gran pregiudizio, per lo credito, che le persone massime popolari gli hanno ordinariamente.

*Erant perseverantes in doctrina Apostolorum, Act. 2. v. 42.*

*Ut potens sit exhortari in doctrina sana, Tit. 1. In isto cognovi, quoniam Vir Dei es tu, & verbum Domini in ore tuo verum est, 3. Reg. 17.*

*Adiuro te, ut non loquaris mihi, nisi quod verum est, 3. Reg. 22.*

*Et ille scit, quod vera dicit: ut vos credatis, Jo. 19.*

Che



7 Che s'astengano di riferire in Pulpito, dogmi, ragioni, o argomenti d' Eretici, benché falsi, e per confutarli, massime alla presenza di persone idiote.

*Didicerunt opera eorum, & factum est illis in scandalum. Psal. 5.*

*Ne ponas animæ ejus scandalum: Eccles. 32.*

*Quis quis scandalizaverit unum de his pusillis credentibus in me: bonum est ei magis si circumdaretur mola asinaria in collo ejus, & in Mare mitteretur, Mar. 9.*

*Non ergo amplius invicem judicemus, ne ponatis offendiculum fratri, vel scandalum, Rom. 14.*

8 Che spieghino la parola di Dio, e l' Evangelo di Giesù Cristo, con purità, verità, e sincerità, e senza imbellettatura, e non presumino di se stessi, accommodandosi all' intendimento, e capacità di tutti, riprendendo i vizii con carità senza offendere, e ferire alcuno in particolare.

*Propheta, qui habet sermonem meum, loquatur sermonem meum verè: nunquid non verba mea sunt quasi ignis, & quasi malleus conterens petram? Jer. 23.*

*Non gloriatur sapiens in sapientia sua, sed in hoc gloriatur, qui gloriatur, scire, & nosse me, Jer. 9.*

*Ostende, quoniam non derelinquis presumentes de te, & presumentes de se, & de sua virtute gloriantes humilias. Judith. 6.*

*Qui misericordiam habet, docet, & erudit quasi Pastor Gregem suum. Eccles. 18.*

*Non innitar prudentiæ meæ, sed in Domino ex toto corde in eo fiduciam habeam, Prov. 3.*

*Non ambulantes in astutia, neque adulterantes verbum Dei, sed in manifestatione veritatis, 2. Cor. 4.*

*Galeam salutis assume, & gladium spiritus, quod est verbum Dei, Ephes. 6.*

*Fiducialiter agentes in Domino, testimonium perhibente verbo gratiæ suæ dante signa, & prodigia fieri per manus eorum, Act. 14.*

*Quod hominibus altum est abominatio est ante Deum, Luc. 16. Quem misit Deus, verba Dei loquitur, Jo. 3.*

Monacel. Formul. Pars III.

*Judæi signa petunt, & Græci sapientiam quærunt, nos autem prædicamus Christum Crucifixum, 1. Cor. 1.*

*Ita loquimur, non quasi hominibus placentes, sed Deo, qui probat corda. 1. Thes. 2.*

*Euntes in mundum universum prædicato Evangelium, Marc. 16.*

9 Che spieghino, e facciano conoscere, chi sia Dio.

*Audi Israel, Dominus Deus noster unus est, Deuter. 6.*

*Ipse est Deus vivens, & æternus, & potestas ejus usque in æternum, ipse liberator, atque Salvator, faciens signa, & mirabilia in Cælo, & in terra. Dan. 6.*

*Deus omnium Creator, terribilis, fortis, justus, & misericors, qui solus est bonus Rex, solus præstans, solus justus, & omnipotens, & æternus, 2. Machab. 1. v. 24.*

*Ipse est, qui vivificat omnia, & solus habet immortalitatem, & lucem inhabitat inaccessibilem, 2. Tim. 6.*

*Qui Solem suum oriri facit super bonos, & Malos, Matt. 5.*

*Qui bonorum nostrorum non eget, Psalmus 15.*

*Qui dat escam omni carni, Psalm. 135.*

*Qui scit cogitationes hominum, scrutans renes, & corda, Psalm. 94. Psalm. 7. 1. Reg. 16.*

*Qui potest animam, & corpus perdere in gehennam. Matt. 10.*

*Qui immutat cor Principum, Jo. 12.*

10 Che facciano conoscere la bruttezza, e gli effetti del peccato, e che si può commettere col solo pensiero.

*Quasi à facie colubri fuge peccatum, Eccles. 21.*

*Altissimus odio habet peccatores, & misertus est pœnitentibus. Eccles. 12.*

*Qui facit peccatum, ex Diabolo est, 1. Jo. 3.*

*Longè est Dominus ab impiis, & orationes justorum exaudiet, Prov. 15.*

*Qui seminat iniquitatem, metet mala, Prov. 22.*

*Miseros populos facit peccatum, Prov. 14.*

*Qui elongant se à te, peribunt, Psalm. 72.*

11 *Quia dereliquerunt Dominum: id-*

T 3 circò



circò venerunt super eos universa mala, 2. Paralip. 7.

Ne dixeris peccavi, & quid mihi accidit triffe? Altissimus enim est patiens redditor, Eccles. 5.

Ne impiè agas multum, ne moriaris in tempore non tuo, Eccles. 7.

Mortuus est Saul propter iniquitates suas, eo quod prævaricatus sit mandatum Domini, & non custodierit illud, propter quod interfecit eum, & transtulit Regnum ejus, 1. Paralip. 10.

Stipendia peccati mors, Rom. 6.

Christus pro peccatis nostris mortuus est. 1. Cor. 15.

In hoc manifesti sunt Filii Dei, & Filii Diaboli: omnis, qui non est justus, non est ex Deo, 1. Jo. 3.

De corde exeunt cogitationes male, procedunt adulteria, fornicationes, homicidia, furta, nequitie, Marc. 7.

Che insegnino il modo di ben confessarsi, & eccitino gli uditori alla vera penitenza, con i motivi hor del timore delle pene eterne, hor del premio del Paradiso, al cui regno l'huomo è stato creato, ma sempre propongano loro Iddio, infinitamente buono, e fommo amabile per se stesso.

Qui abscondit scelera sua non dirigitur, qui autem Confessus fuerit, & reliquerit ea, misericordiam consequetur, Prov. 28.

Et extendens Jesus manum tetigit eum dicens, volomundare, sed vade, & ostende te Sacerdoti, Matt. 8.

Revertere ad me, quoniam redemi te, Isa. 44.

In charitate perpetua dilexi te, & ideo attraxi te, miserans tui, Isa. 31.

Ego ero merces tua magna nimis. Genes. 15.

O Israel, quam magna est Domus Dei, & ingens locus possessionis ejus, Baruc. 3.

Oculus non vidit, nec auris audivit, nec in cor hominis ascendit, quæ præparavit Deus iis, qui diligunt illud, 1. Corinth. 2.

Vos, qui secuti estis me, centuplum accipietis, & vitam æternam possidebitis. Matt. 19.

Venite benedicti Patris mei possidete pa-

ratum vobis Regnum à constitutione Mundi, Matth. 25.

Vermis eorum non morietur, & ignis eorum non extinguetur, Isa. 66. Marc. cap. 9.

Tunc dicet, & his, qui à sinistris erunt, discedite à me maledicti in ignem æternum, qui paratus est Diabolo, & Angelis ejus. Matt. 25.

Confitemini Domino, quoniam bonus, Psalm. 117.

Non est bonus, nisi unus Deus. Matt. 19. Marc. 10.

Pater noster es tu, nos verò lutum, Isa. 64.

Ipse benignus est super ingratos, & malos. Luc. 6.

Che insegnino, e facciano conoscere, & apprendere, che Iddio è presente à tutte le nostre azzioni, e che il tutto governa con somma provvidenza, già che per acquistare le virtù, e per fugire il vizio, mezzo efficacissime è il ricordarsi della presenza di Dio.

Est qui humiliat, & exaltat circumspicitor Deus, Eccles. 7.

Via vestra coram ipso sunt semper, non sunt absconsa ab oculis ipsius, Eccles. 17.

Respicit Dominus vias hominis, & omnes gressus ejus considerat, Prov. 5.

In omni loco oculi Domini contemplantur bonos, & malos, Prov. 15.

Ego sum iudex, & testis dicit Dominus, Jerem. 29. v. 24.

Deus magnus consilio, & incomprehensibilis cogitatu, cujus oculi aperti sunt super omnes vias filiorum Adam. Jerem. 32. v. 19.

Domine cum sis justus, justè omnia disponis, Sap. 12.

Deus omnia in mensura, numero, & pondere disponit, Sap. 11.

Ipse est Alpha, & Omega, Apoc. 1.

Pater meus operatur, & ego operor, Jacob. 5.

Qui vocat aquas maris, & effundit eas super faciem terræ, Dominus nomen ejus, Amos 9.

Qui mutat tempora, & ætates, transfert Regna, atque constituit, dat sapientiam sapientibus, scientiam intelligentibus disciplinam, Dan. 2. v. 21.



Servari mandata tua, quia omnes viae meae in conspectu tuo, Psal. 9.

13 Che inculchino l'osservanza de Divini comandamenti, la sodisfazione de legati Pii, delle Decime, delle mercedi degli Operarii, la restituzione della robba, e fama altrui.

Pone thesaurum tuum in praeceptis Altissimi, & proderit magis, quam aurum, Eccles. 29.

Etili serva mandata mea, & viues, & legem meam quasi pupillam oculi tui, scribe illam in tabulis cordis tui, Prov. 7.

Ipse est Deus fortis, & fidelis, custodiens pactum, & misericordiam diligentibus se & his, qui custodiunt praecepta eius, Deut. 7.

Qui habet mandata mea, & servat ea ille est, qui diligit me, Io. 14. Et hoc est omnis homo, Eccles. 12.

Si praecepta mea servaveritis, manebitis in dilectione mea, Io. 15.

Pax multa diligentibus legem tuam, Psal. 118.

Tollite jugum meum super vos, & invenietis requiem animabus vestris, Matt. 11.

Quicumque fecerit voluntatem Patris mei, qui in Caelis est, ipse meus frater, Soror, & Mater est, & Matt. 12.

Reddite, quae sunt Caesaris Caesari, & quae sunt Dei Deo, Matt. 22.

Si quid vovisti Deo, ne moreris reddere: displicet enim ei infidelis, & stulta promissio, sed quodcumque voveris reddo, Eccles. 5.

Decimas, & primitias, non tardabis reddere, Exod. 22. v. 29.

Voca operarios, & redde illis mercedem, Matih. 20.

Dignus est operarius mercede sua, Luc. 10.

Non negabis mercedem indigentis, & pauperis fratris tui, sive advena: sed eadem die redde ei pretium laboris sui ante solis occasum, quia pauper est, ne clamet contra te ad Dominum, & reputetur tibi in peccatum, Deuter. 24. v. 14.

Si non habuerit, quod pro furto reddat, ipse venundabitur, Exod. 22.

Non licet nobis, aut edere ex furto aliquid, aut contingere, Tob. 2.

Non facies furtum, Matt. 19.

Dii non detrahes, & Principi populi tui non maledices, Exod. 22. v. 28.

Time Dominum, & cum detractoribus non communicaveris, Prov. 24.

Custodite vos à murmuratione, quae nihil prodest, Sap. 1.

Ch' esortino sovente il popolo alla frequenza de Sacramenti, spiegando le utilità, e gli effetti che producono in quell' anime, che colla debita disposizione spesso gli ricevono, e massime l'Eucaristia.

Angelorum esca nutritivisti populum tuum, Sap. 16.

Ego sum panis vitae: Ego sum panis vitae: si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum: & qui manducat me, ipse vivet propter me, Io. 6.

Caro mea verè est cibus, qui manducat meam carnem in me manet, & ego in illo, ibi.

Accedite ad eum, & illuminamini, Psal. 33.

Omnes, qui habebant infirmitates accedebant, & curabatur, Act. 28. 9.

Erant autem perseverantes in communicatione fractionis panis, Act. 2. v. 42.

Che dichiarino in bona occasione i Misterii della Santa Messa, & insegnino il modo, con cui deve starfi in Chiesa ad udirla per sodisfare al precetto.

Quotiescumque manducabitis panem hunc, & calicem bibetis, mortem Domini annuntiabitis donec veniat, 1. Cor. 11.

Vobis datum est nosse Mysterium Regni Dei, Luc. 8. Marc. 4.

Domum tuam decet Sanctitudo, Psal. 92.

Tu Domine elegisti Domum istam ad invocandum nomen tuum in ea, ut esset Domus orationis, & obsecrationis populo tuo, 1. Machab. 7. v. 37.

Nolite fieri Domum Patris mei Domum negotiationis, Io. 2.

Che ammoniscono seriamente i Padri, e le Madri di famiglia, i Tutori, e Curatori dell' obbligo che hanno di far bene instruire i loro figliuoli, & i Pupilli che sono alla lor Cura commessi, negli erudimenti della dottrina Christiana, e del grave peccato che commettono trascurando d' adempirlo: dipenden-

T 4. do



doda ciò in gran parte, la buona, ò rea vita, d'essi figlj, e pupilli.

*Filii tibi sunt? erudi illos a pueritia illorum, Eccl. 7.*

*Tene disciplinam, nec dimittas eam: custodi illam, quia ipsa est vita tua, Proverb.*

4. *Qui diligit disciplinam, diligit scientiam Prov. 12.*

*Qui parcit virgæ, odit filium suum, qui autem diligit illum, instanter erudit, Proverb. 13.*

*Adolescens juxtà viam suam, etiam cum senuerit, non recedet ab ea, Proverb. 22.*

*Noli subtrahere à puero disciplinam: si enim percusseris eum virga, non morietur: tu virga percuties eum, & animam ejus ab inferno liberabis, Prov. 23.*

*Vos Patres ad iracundiam nolite provocare filios vestros: sed educate illos in disciplina, & correptione Domini, Ephef. 6.*

*Si quis autem suorum, & maxime domesticorum curam non habet, fidem negavit, & est infideli deterior 1. Tim. 5.*

37 e ricordino al popolo di frequentare in detti giorni le Chiese, & i Divini Officii, e promovino la divozione di Maria Vergine Santissima, dell' Angelo Custode, e de Santi.

*Memento, ut diem Sabbati sanctifices, Exod. 20.*

*Loquere filiis Israel, & dices ad eos, videte ut Sabbatum meum custodiatis, qui fecerit in eo opus, peribit, Exod. 31.*

*Qui custodierint Sabbata mea, dabo eis in Domo mea nomen sempiternum, quod non peribit, Isa. 56.*

*Si non audieritis me ut sanctificeris diem Sabbati nè portetis onus, & nè inferatis per portas Jerusalem in die Sabbati, succendam ignem in portis ejus, & devorabit portas Jerusalem, & non extinguetur Jer. 17.*

*Domus mea deserta est, & vos festinatis unusquisque in domum suam; propter hoc, prohibita est terra, nè daret germen suum, Agg. 1.*

*Odi, & Projecti festivitates vestras; & non capiam odorem cætuum vestrorum, Amos 5.*

*Convertam festivitates vestras in luctum, & omnia cantica vestra in plandum, Amos 8.*

*Deindè dicit discipulo, ecce Mater tua: & ex illa hora accepit eam discipulus in sua. Jo. 19.*

*Ego dico vobis facite vobis amicos, ut cum defeceritis, recipiant vos in æterna Tabernacula, Luc. 16.*

Che ricordino al popolo la carità verso l'Anime de defonti, e d'applicare per esse Sacrificii, & altre opere pie satisfattorie, & Orazioni.

*Sancta, & Salubris est cogitatio, profundis exorare, ut à peccatis solvantur, 2. Mach. 12.*

Che rappresentino, quanto si debbano temere le Censure Ecclesiastiche, & i loro effetti, e specialmente le scomuniche, portando gli esempi referiti in quest' Appendice.

*Cum peccaverit frater tuus corripe eum, si autem te non audierit, dic Ecclesie, si autem Ecclesiam non audierit, sit tibi sicut Ethnicus, & Publicanus, Matt. 18.*

*Ego sum Vitis vera; si quis in me non manserit, mittetur foras, sicut palme, & arefcet, & colligent eum, & in ignem mittent, & ardet, Jo. 15.*

*Qui contemnit corripientem, superveniet ei repentinus interitus, Proverb. cap. 29.*

*Confundantur vehementer, quia non intellexerunt opprobrium sempiternum, quod nunquam delebitur, Jer. 20.*

*Judicavi tradere hujusmodi hominem Satane in interitum carnis, 1. Cor. 5.*

*Repellentes fidem, & bonam conscientiam naufragaverunt, quos tradidi Satana, 1. Tim. 1.*

*Nolite eum recipere in Domum, nec ave ei dixeritis, 2. Jo. v. 10.*

Che ricordino sovente i novissimi dell' huomo, la carità verso il prossimo, l'obbligo di perdonare l'ingiurie, & il bene che proviene all'anima dalle tribulazioni, e travaglii di questa vita, quando, si tollerino con pazienza, e rassegnazione al Divino volere.

*In omnibus operibus tuis memorare novissima tua, & in æternum non peccabis, Eccles. 7.*

*Hoc est præceptum meum, hæc man-*



mando vobis, ut diligatis invicem, Io. 15.  
In hoc cognoscent omnes, quod discipuli mei estis, si dilectionem habueritis ad invicem, Io. 13.

Ego dico vobis diligite inimicos vestros, & benefacite his, qui oderunt vos: si enim diligitis eos, qui vos diligunt, quam mercedem habebitis? Matt. 5.

Si frater tuus septies in die peccaverit in te: & septies in die conversus fuerit ad te dicens, poenitet me, dimitte illi, Luc. 17.

Qui miseretur pauperis beatus erit, Prov. 14.

Qui obturat aurem suam ad clamorem pauperis, & ipse clamabit, & non exaudietur, Prov. 21.

Qui non est tentatus, quid scit? Eccles. 34.

Abraham tentatus est, & per multas tribulationes probatus, Dei amicus effectus est; sic Isaac, sic Jacob, sic Moyses, & omnes, qui placuerunt Deo, per multas tribulationes transferunt fideles, Iudith. 8.

Vasa figuli probat fornax, & homines iustos, tentatio tribulationis, Eccles. 27.

Per multas tribulationes oportet nos intrare in Regnum Caelorum, Act. 14.

Quod in presenti est momentaneum, & leve tribulationis nostrae: eternum gloriae pondus operatur in nobis, 2. Cor. 4.

Sustinentes Dominum, ipsi haereditabunt terram, Psal. 36.

Ego non obliviscar tui, ecce in manibus meis descripsi te, Isa. 43. v. 24.

Non delectaris in perditionibus nostris, quia post tempestatem tranquillum facis, & post lacrymationem, & fletum exaltationem infundis, Iob. 3.

I. Che gridino, & esclamino contro l'abominevol vizio della bestemmia.

II. Contro gl' incantefimi, maleficii, & superstizioni.

III. Contro gli spergiuri, e falsi testimonii, massime in giudicio.

IV. Contro i contratti simulati, e mascherati d' usure.

V. Contro le ingiustizie, & oppressioni de poveri.

VI. Contro gli adulterii, stupri, incesti, Concubinati, & altri vizii di carne, ma conforme, e parole, che non offendano e orecchie degli uditori.

VII. Contro il vizio della crapula, & ubriachezza, e giuoco delle carte.

VIII. Contro i profanatori delle Chiese.

IX. Contro i Medici, che non osservano la Bolla del Beato Pio V. super Gregem dominicum.

X. Contro le usanze, che inducono, e nutriscono il peccato.

Lingua, quae locuta fuerit blasphemiam contra dispercat, & domus ejus vastetur, Daniel. 3. v. 96.

Nolite contristare Spiritum Sanctum Dei, in quo signati estis: omnis ira, & indignatio, & blasphemia tollatur, Ephes. 4.

Deponite, & vos iram, indignationem, malitiam, blasphemiam, turpem Sermonem de ore vestro, Colos. 3.

Educ blasphemum extra Castra, & lapidet eum populus universus, Levit. 24.

Et condemnati erunt omnes, qui blasphemaverint te, Tob. 13.

Anima, quae declinaverit ad Magos, & Ariolos, ponam faciem meam contra eam, & interficiam illam de medio populi sui, Levit. 20.

Non declinetis ad magos, nec ab Ariolis aliquid sciscitemini, ut polluamini per eos, ego Dominus Deus vester, Levit. 19.

Ero testis velox maleficis, & Adulteris, & perjuris; Ego Dominus, & non mutor, Mlaach. 3. Apocalip. 21.

Vir multum jurans implebitur iniquitate, & non discedet à Domo illius plaga, Eccl. 23.

Testis falsus non erit impunitus, & qui loquitur mendacia peribit, prov. 19. Deponentes mendacium, loquimini veritatem, Ephes. 4.

Abominatio est Domino labia mendacia: os enim, quod mentitur occidit animam, Sap. 1.

Avarus nihil est scelestius, Eccles. 10.

Quis habitabit in Tabernaculo tuo; qui pecuniam suam non dedit ad usuram, Psal. 14.

Vir, qui ad usuram non commodaverit, & amplius non acceperit, hic justus est, vita vivet, ait Dominus Deus, Ezechiel. 18.

Si genuerit filium ad usuram dantem, non vivet, cum haec detestanda fuerit, ibi & cap. 22.

Vsque-



Usquequo peccatores gloriabuntur, & loquentur omnes, qui operantur iniquitatem? redet illis Deus iniquitatem ipsorum, & in malitia eorum disperdet eos, Psal. 93.

Propter iniquitatis suas humiliati sunt, Psal. 106.

Non semines mala in sulcis iniquitatis, & non metes ea in sepulchrum, Eccles. 7.

¶ *Væ, qui edificat Domum suam in iniquitate, Jer. 22.*

Qui custodierunt iustitiam iustè justificabuntur, Sap. 6.

Diligite iustitiam, qui iudicatis terram Sap. 1.

Hæc dicit Dominus: eruite vi oppressum de manu calumniantis, nè forte egrediat, ut ignis indignatio mea, propter malitiam studiorum vestrorum, Jer. 21.

¶ *Nolite errare: quia fornicarii, adulteri, molles, masculorum concubitores, fures, avari, ebriosi, maledici, & rapaces, Regnum Dei non possidebunt, 1. Cor. 6. Apoc. 21.*

Fornicatio, & vinum, & ebrietas, aufertur Cor., Osee 4.

¶ *Non graventur corda vestra crapula, vel ebrietate, Luc. 21.*

Non est enim Regnum Dei esca, & potus, sed iustitia, & pax, & gaudium in Spiritu Sancto, Rom. 14.

In multis esis erit infirmitas, & propter crapulam multi obierunt, qui autem continens est adiciet vitam, Eccles. 37.

Mundam servavi animam meam; quia nunquam cum ludentibus miscui me, Tob. 3.

Elegi Domum istam mihi in Donum Sacrificii, & sanctificavi illam, ut sit nomen meum ibi in sempiternum 2. Paralip. 7.

¶ *Væ, qui opulenti estis, & ingreditis Domum Dei pompaticè, Amos 6.*

Phines Zelando Zelum Dei, accepit testamentum Sacerdotii æterni, 1. Machab. 2.

Et cum fecisset quasi flagellum de funiculis omnes eiecit de templo, & his, qui vendebant Columbas dixit: auferte ista hinc, & nolite facere Domum Patris mei Domum negotiationis, Io. 2.

Si quis Templum Dei violaverit, disperdet illum Deus, 1. Cor. 3.

¶ *Parcis autem omnibus: quoniam tua sunt Domine, qui amas animas, Sap. 11.*

Et tradet Dominus Israel propter pecca-

ta Jeroboam, qui peccavit, & peccare fecit Israel, 3. Reg. 15.

Che diano buon' esempio, praticando con fatti, ciò che insegnano colle parole, e mostrino d'esser più avidi del guadagno dell'anime, che del temporale: poi che se faceessero l'opposto, ò avvilissero, e con fatti, e con detti la Dignità del Ministero Apostolico, si devono sospendere dal predicare, come vien ordinato nella lettera circolare della S. Congregazione del Concilio, di sopra accennata.

Tu ambulasti in via Jeroboam, & peccare fecisti populum meum, ut me irritares in peccatis eorum. 3. Reg. 16.

Et violabant me propter pugillum ordei & fragmen panis, Ezechiel. 13.

¶ *Qui Spiritum Christi non habet, hic non est ejus Rom. 8.*

Le altre osservazioni, e ricordi, che cadono sopra questo punto del predicare la parola di Dio, devono vedersi nella prima parte dell'opera nel luogo da principio accennato, e nella seconda al tit. 13. form. 8. che se dal buon Vescovo si metteranno in pratica, non dovrà egli temere il tremendo rimprovero, che già fece fare Dio per mezzo del Demonio a i Prelati congregati nel Sinodo tenuto in Parigi l'anno 1248. in cui non sapendo il Chierico destinato a predicare al Congresso Synodale; scegliere il tema del suo discorso, lo Spirito infernale che gli comparve dissegli: *Quid angustiavis istis Clericis predicare? dicas eis istud, & non aliud; Principes infernalium Principes Ecclesie salutant. Læti omnes nos gratias eisdem referimus, quia cum ipsis eorum nobis afferuntur subditi, & per eorum negligentiam, ad nos devolvitur totus pariter ferè Mundus. Invitus quidem tibi dico, quod dico, sed Altissimi jussione coactus &c.* col più che siegue.

L'istoria è del Cantipratense l. 1. apud cap. 20. §. 8. referita dal P. Giorgio Stengelio nell'opera intitolata. *Mundus Theoriticus* al lib. 3. cap. 28. §. 4. la quale è assai notevole, e degna di ponderazione per quelli che cercano il Vescovato.